

DOMANI E NELLE ALTRE FESTIVITÀ IN CALABRIA LO SCIOPERO DEI COMMERCianti

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 93 • SABATO 4 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)




LE AREE INTERNE E LE SOLUZIONI DEL WELFARE GENERATIVO

QUA SI CAMPA D'ARIA MA E' ORA DI CAMBIARE

di **FRANCESCO RAO**

di **SANTO STRATI**

Al suo primo vero "incontro" con gli elettori da candidato Sindaco, l'on. Francesco Cannizzaro ha mostrato la sua carica di effervescenza naturale. Col cazzeggio amicale che permette di rendere lieve anche le situazioni più serie, ma allo stesso tempo mostrando una determinazione apprezzabile e degna di attenzione. Se prima del referendum, alle comunali di Reggio il centrodestra era convinto di andare in rete a porta vuota, il crollo delle illusioni del Sì ha lasciato qualche maceria. E Cannizzaro questo lo ha capito bene, tanto da decidere di metterci la faccia. Il tempo è galantuomo e, se vincerà le elezioni, il deputato di Santo Stefano d'Aspromonte che considera Reggio la sua casa natale avrà modo di dimostrare che la scelta è stata davvero motivata da quella passione – insana – che prende i calabresi quando si parla della propria terra. Quella sorta di debito di riconoscenza che pochi (o forse tanti) sono disposti a pagare alla Calabria.

La storia politica di Cannizzaro, parte vent'anni fa, ed è sicuramente in debito con la città di Reggio, a cui non ha mai fatto mancare generose cure filiali e molta attenzione. Adesso è scattata un'altra molla, sempre di natura politica, che ha sapore di sfida, ma mostra un genuino attaccamento alla Città. Ha detto che da bambino sognava di fare il sindaco di Reggio. Il suo dubbio – crediamo – è oggi uno solo: vincere o stravincente? ●

DOMANI IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

CALABRIA DOMENICA
IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO
DIRETTO DA SANTO STRATI

I RITI DI PASQUA
IN CALABRIA SI PERPETUANO TRADIZIONI ANCHE ANTICHISSIME
NUMERO MONOGRAFICO

PINO NANO

DANNI AGRICOLTURA COSENTINO
REGIONE CHIEDE RICONOSCIMENTO STATO CALAMITÀ

COLDIRETTI ATTIVARE STRUMENTI PER SOSTENERE AZIENDE COLPITE

RFI «JONICA ELETTRIFICATA ENTRO IL 2027»

MARILINA INTRIERI LA CRISI DI CROTONE

CACCIA AL TESORO DI ALARICO
4/04/2026 • COSENZA
Sei pronto a scoprire il vero tesoro?

BUILDERS SCIALATI

Ritrovo: Chiesa di San Domenico
Orario: 16.30
Squadre: da 2 a 6 amici
Modalità: QR code, indici e prove

APERTIVO Beat

UNIVERSAL

IPSE DIXIT **GENNARO GATTUSO** Ex CT della Nazionale

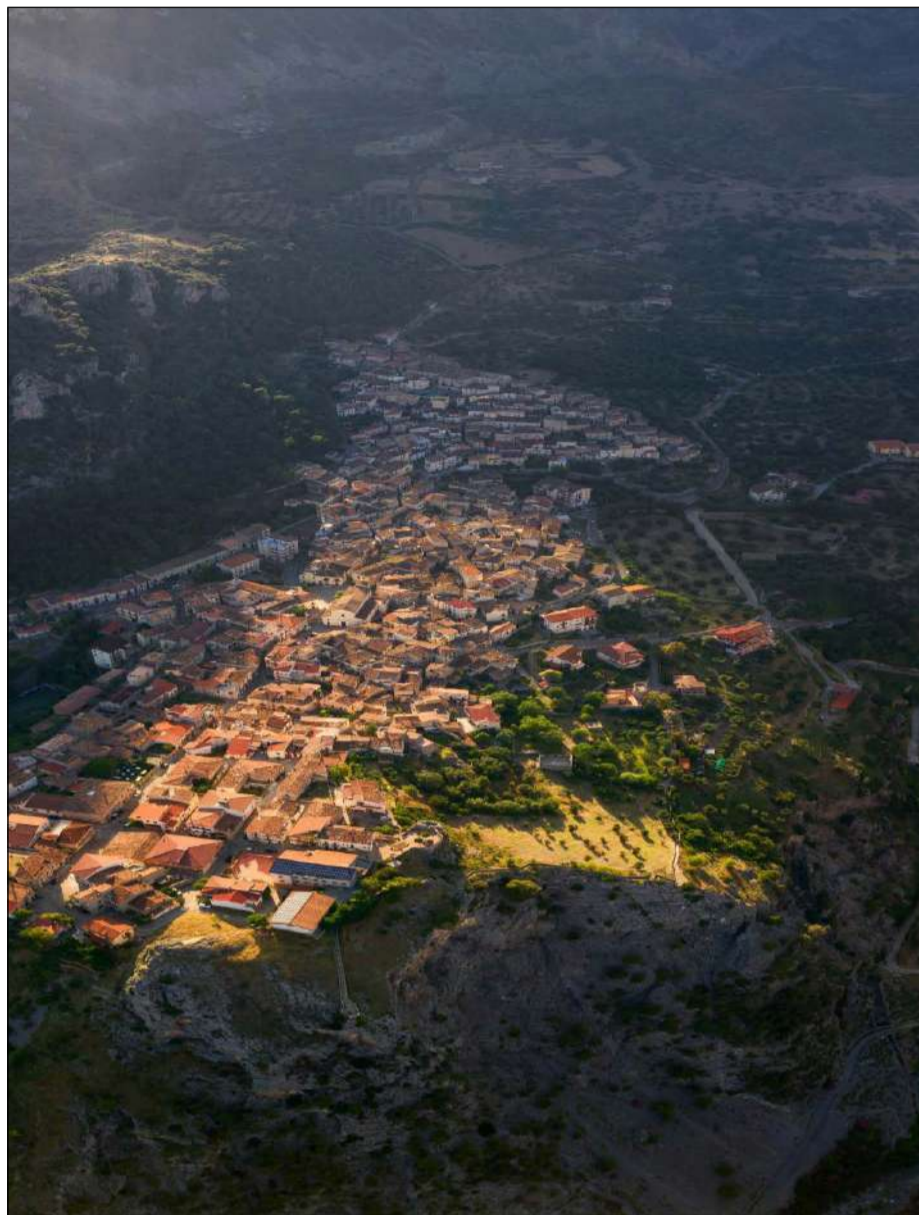


Con il dolore nel cuore, non avendo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati, ritengo conclusa la mia esperienza sulla panchina della Nazionale. La maglia Azzurra è il bene più prezioso che esiste nel calcio, per questo è giusto agevolare sin da subito le future valutazioni tecniche. Desidero ringraziare il presidente Gabriele Gravina e Gianluigi Buffon, e con loro tutti i collaboratori della Federazione, per la fiducia e il supporto che mi hanno sempre garantito. È stato un onore poter guidare la Nazionale e farlo anche con un gruppo di ragazzi che hanno mostrato impegno e attaccamento alla maglia. Ma il ringraziamento più grande va ai tifosi, a tutti gli italiani che in questi mesi non hanno mai fatto mancare il loro amore e sostegno alla Nazionale. Sempre con l'azzurro nel cuore».

SI PUÒ TRASFORMARE UN LIMITE STORICO IN UN MODELLO DI WELFARE

In Calabria si campa d'aria". Oltre ad essere un verso cantato dal compianto Otello Profazio è una straordinaria opportunità naturale che può diventare strategia abitativa per le aree interne della Calabria, incidendo notevolmente su una narrazione consolidata su temi quali spopolamento, marginalità, carenza di servizi, isolamento infrastrutturale. Tutto vero. Ma non più sufficiente per comprendere fino in fondo il potenziale inespresso di questi territori. Perché accanto a queste criticità esiste un dato oggettivo, sempre più rilevante nel contesto contemporaneo: la qualità dell'aria. Non si tratta di una suggestione. Si tratta di una variabile decisiva di salute pubblica. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'inquinamento atmosferico rappresenta oggi il principale rischio ambientale globale, con circa sette milioni di morti premature ogni anno nel mondo.

In Europa, i dati dell'Agenzia europea dell'ambiente indicano ancora oggi centinaia di migliaia di decessi annui legati alla scarsa qualità dell'aria: oltre 250.000 morti nel solo 2021 per esposizione al particolato fine (PM2.5). Il dato più significativo, tuttavia, riguarda l'esposizione diffusa: il 94% della popolazione urbana europea respira aria oltre i limiti raccomandati, mentre a livello globale la percentuale sale al 99% della popolazione. Questi numeri non descrivono solo un'emergenza sanitaria.



QUA SI CAMPA D'ARIA Ma è ora di cambiare

FRANCESCO RAO

Descrivono una trasformazione strutturale dei bisogni sociali. Crescono le patologie respiratorie, aumentano i costi sanitari, si intensifica la domanda di contesti di vita più salubri. È dentro questo scenario che le aree interne della Calabria assumono una nuova centralità. Per caratteristiche morfologiche, bassa densità abitativa e limitata pressione industriale, questi territori conservano livelli di qualità dell'aria significativamente migliori rispetto ai contesti

urbani. A ciò si aggiunge un elemento spesso trascurato: la capacità naturale di garantire condizioni climatiche più favorevoli, grazie al contributo della vegetazione naturale di ben tre Parchi nazionali che garantiscono climi meno afosi durante i mesi estivi, sempre più difficili da vivere soprattutto nelle grandi città. Ma c'è un secondo dato che rafforza questa prospettiva: la presenza diffusa di abitazioni disabitate. Interi borghi, centri storici svuotati, im-

mobili chiusi da anni. Non è solo un problema urbanistico.

È il riflesso di un cambiamento profondo: l'aumento delle famiglie mononucleari, l'invecchiamento della popolazione e la crescita delle condizioni di solitudine. Una solitudine spesso invisibile, ma socialmente rilevante. E allora la domanda diventa inevitabile: è possibile trasformare questi elementi – aria di qualità, patrimonio immobiliare inutilizzato, nuovi bisogni sociali – in una strategia concreta di sviluppo? La risposta è sì, ma a condizione di cambiare paradigma attraverso una rivisitazione dell'agenda politica locale e nazionale ed anche europea con il chiaro intento di manifestare chiaramente la volontà di far vivere le periferie. La Calabria interna può costruire un modello di welfare generativo capace di integrare salute, ambiente ed economia. La qualità dell'aria può essere resa fruibile come servizio territoriale. Non più solo una condizione naturale, ma una risorsa organizzata. L'ipotesi è operativa: recuperare le abitazioni disabitate per ospitare, in forme temporanee o integrate, soggetti fragili. Persone con patologie respiratorie, anziani soli, cittadini provenienti da contesti urbani ad alta esposizione a inquinanti, individui in condizioni di isolamento sociale. Non si tratta di assistenza tradizionale. Si



segue dalla pagina precedente

• RAO

tratta di costruire contesti di vita. Residenzialità diffusa, cohousing sociale, servizi di prossimità, percorsi di salute integrata, coinvolgimento del terzo settore. Un sistema capace di generare impatti multipli: sanitari, migliorando la qualità della vita e riducendo il carico di malattia; sociali, contrastando la solitudine e rafforzando le reti comunitarie; economici, attivando filiere locali legate alla ristrutturazione, ai servizi e all'accoglienza;

territoriali, contrastando lo spopolamento e restituendo funzione ai borghi.

È qui che l'aria smette di essere una metafora e diventa una infrastruttura immateriale. Una infrastruttura che, se integrata dentro politiche pubbliche mirate – fondi europei, sanità di prossimità, rigenerazione urbana, servizi sociali innovativi – può produrre sviluppo reale. Il punto centrale è questo: passare da una logica di compensazione a una logica di attivazione. Le aree interne non devono essere

considerate solo destinatarie di risorse, ma produttrici di valore. Luoghi nei quali sperimentare modelli nuovi, replicabili, sostenibili. La Calabria, in questo senso, può giocare un ruolo strategico. Perché se per decenni si è "campato d'aria" come espressione di mancanza, oggi quella stessa aria può diventare un fattore di presenza. Presenza di persone, di servizi, di opportunità. I dati sulla salute globale parlano chiaro: la domanda di qualità ambientale è destinata a crescere. I territori

che sapranno intercettarla non solo miglioreranno la qualità della vita, ma costruiranno nuove economie. La sfida non è raccontare ciò che manca. La sfida è organizzare ciò che esiste. E in Calabria, nelle sue aree interne, esiste già qualcosa che altrove sta diventando sempre più raro: aria. Sta ora alla capacità delle istituzioni, delle comunità e delle politiche pubbliche trasformarla in futuro. ●

(Sociologo e docente a contratto Università "Tor Vergata" - Roma)

ROYALTIES IDROCARBURI, FERRARI (IV COMMISSIONE)

«Risorse per i comuni del Crotonese»

Attraverso il Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale, la Regione Calabria ha trasmesso ai Comuni del crotonese la comunicazione ufficiale relativa alle royalties derivanti dalle concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 13/2005 e dell'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente n. 31/2024.

La comunicazione riguarda i Comuni di Cirò, Cirò Marina, Crotona, Crucoli, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Melissa e Strongoli, destinatari delle risorse derivanti dalle attività estrattive nel territorio e nelle aree marine prospicienti.

Nel dettaglio, il quadro delle risorse risulta il seguente: Cirò: € 550.448,79; Cirò Marina: € 1.229.821,07; Crotona: € 10.545.197,94; Crucoli: € 417.431,43; Cutro: € 1.198.634,49; Isola Capo Rizzuto: € 1.464.997,72; Melissa: € 535.871,25; Strongoli: € 1.034.266,29, per un ammontare complessivo significativo che evidenzia il peso delle royalties per l'area crotonese.

Si tratta di somme che saranno progressivamente

rese disponibili anche attraverso le prossime iscrizioni in bilancio regionale.

Le risorse, vincolate per legge, dovranno essere destinate a interventi coerenti con le finalità di tutela ambientale, sostenibilità e compen-



sazione territoriale previste dalla normativa regionale vigente, con particolare riferimento a iniziative capaci di generare occupazione, sostenere il tessuto produttivo locale e migliorare in modo concreto la qualità ambientale dei territori interessati. In questa fase, le amministrazioni comunali sono chiamate a definire programmi dettagliati di utiliz-

zo, con l'indicazione puntuale degli interventi, dei tempi di realizzazione e dei relativi costi, nonché a garantire la piena conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

«Questa comunicazione –

coerenti con le esigenze delle comunità locali».

«È ora fondamentale – prosegue Ferrari – che si apra una fase di programmazione seria e responsabile. I Comuni hanno il compito di individuare interventi di qualità, capaci di incidere concretamente sulla tutela ambientale, sulla sicurezza del territorio e sui servizi ai cittadini».

«Proprio nella direzione del sostegno al tessuto produttivo locale e di iniziative che possano consentire un incremento e/o la salvaguardia dei livelli occupazionali, nei prossimi giorni, per dare seguito a quanto già concordato, inviterò tutti i Sindaci destinatari delle risorse e Fincalabra SpA, ad un tavolo di confronto e discussione per discutere sulle modalità di utilizzo di una quota delle royalties a sostegno delle marinerie locali», conclude.

L'attuazione dei programmi comunali costituirà il presupposto per le successive erogazioni regionali, in un percorso che richiede coordinamento istituzionale, capacità amministrativa e attenzione costante alle ricadute concrete sui territori interessati. ●

dichiara il Presidente della IV Commissione consiliare "Territorio", Sergio Ferrari – rappresenta un passaggio importante perché consente di avere un quadro aggiornato e trasparente delle risorse disponibili per tutti i Comuni interessati dalle attività estrattive. Parliamo di royalties che devono tornare ai territori sotto forma di investimenti utili, misurabili e

L'ANNUNCIO DI RFI

«Jonica nord elettrificata entro il 2027, sull'Alta velocità in Calabria nessuno scippo»

La Jonica nord sarà elettrificata entro il 2027. Lo ha detto Rfi, rispondendo alle domande dell'Altra-voce-il Quotidiano su Jonica e Alta velocità. Nell'articolo, firmato da Maria Francesca Fortunato, Rfi spiega: «Gli interventi in corso per l'elettrificazione della line jonica sono articolati in due lotti d'appalto e interessano le tratte Sibari-Crotone e Crotone-Catanzaro Lido. Per l'elettrificazione di queste due tratte si prevede, a partire dal prossimo mese di giugno, il completamento progressivo della Sottostazioni Elettriche funzionali all'energizzazione della linea per la trazione elettrica, con ultimazione entro l'anno dei lavori propedeutici per la successiva fase di messa esercizio, prevista nel 2027».

Relativamente all'elettrificazione della linea ferroviaria «jonica a sud di Catanzaro Lido – si legge – l'investimento è articolato in due lotti: "Catanzaro Lido – Roccella Jonica" e "Roccella Jonica – Melito Porto Salvo". Il lotto per l'elettrificazione della Catanzaro Lido – Roccella Jonica è stato finanziato interamente dalla Regione Calabria con fondi Europei del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027, e risulta attualmente in corso l'iter autorizzativo per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica. Nell'ipotesi di conclusione dell'iter autorizzativo entro il primo semestre del 2026, si stima un'ultimazione dei lavori entro il 2029. Risulta in fase di progettazione, e a oggi privo di finanziamenti, l'intervento di elettrificazione della tratta Roccella Jonica – Melito Porto Salvo».

Per quanto riguarda, invece, l'intervento di raddoppio Cosenza-Paola/San Lucido (galleria Santomarco), Rfi ha riferito che «l'avvio delle prime attività operative di cantiere avverrà progressivamente nei prossimi mesi,

mentre il completamento dell'intero intervento (compresa la nuova stazione nel Comune di Montalto Uffugo) è previsto per il 2032».

Risposte che arrivano poco dopo l'interrogazione fatta



dal senatore di Fdi, Ernesto Rapani, al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, proprio tempi certi sui lavori e chiarezza sull'avanzamento degli interventi lungo la tratta ferrata della dorsale ionica. «È necessario conoscere lo stato reale dei lavori e le tempistiche per il completamento degli interventi», si legge nel documento ispettivo.

Nella premessa vengono ricostruiti i passaggi principali dell'opera. Nel 2021 è stato nominato un commissario straordinario per accelerare gli interventi di elettrificazione della linea Sibari-Lamezia Terme. Nel 2023 è arrivato il via libera al progetto, anche grazie al confronto tra istituzioni e rappresentanti del territorio.

I lavori sono partiti alla fine del 2024, finanziati con fondi del PNRR e articolati in tre lotti distinti. Un percorso avviato già nel 2019, quando Rete Ferroviaria Italiana aveva avviato le procedure per eliminare i passaggi a livello, intervento necessario per aumentare la velocità dei collegamenti ferroviari.

Per consentire l'esecuzione

dei cantieri, è stata disposta la sospensione della circolazione ferroviaria tra Sibari e Crotone in diversi periodi, con l'attivazione di servizi sostitutivi su gomma. Una scelta che ha inciso sulla mo-

bilità dei cittadini e sui collegamenti del territorio.

Rapani richiama anche l'importanza strategica della linea ionica per i collegamenti con gli aeroporti regionali, in particolare quello di Crotone, oggi interessato da un aumento dei voli ma ancora limitato dal bacino di utenza. «Il territorio ha bisogno di collegamenti efficienti, soprattutto in vista della stagione estiva, quando turismo e attività economiche rischiano di subire conseguenze», evidenzia il senatore.

Altro punto riguarda le scadenze: il mese di giugno coincide con il termine previsto dal Pnrr per il completamento degli interventi finanziati. Da qui la richiesta di chiarimenti al Governo. «Serve un quadro chiaro su tempi e modalità di conclusione dei lavori», conclude Rapani.

Sull'elettrificazione è intervenuta, anche, la consigliera regionale del M5S, Elisa Scutellà, a seguito di interlocuzioni istituzionali avviate nei mesi scorsi: «abbiamo appurato che per vedere conclusa un'infrastruttura fondamentale come la Sibari-Crotone

bisognerà attendere ancora a lungo. Parliamo di tempi che non sono compatibili con le esigenze di un territorio che da anni attende collegamenti ferroviari moderni ed efficienti».

«Non entriamo nel merito tecnico degli interventi, ma è evidente che i tempi si stanno allungando e questo rischia di penalizzare ulteriormente l'area ionica calabrese, che continua a scontare un grave ritardo infrastrutturale rispetto ad altre zone del Paese», ha proseguito, sottolineando come «la Calabria non può più permettersi rinvii o rallentamenti su opere strategiche. È necessario imprimere un'accelerazione concreta e garantire un cronoprogramma chiaro e rispettato, perché i cittadini hanno diritto a servizi adeguati e a prospettive di sviluppo reali».

Soddisfazione, invece, da parte del commissario regionale della Lega, Valeria Sudano: L'avanzamento dei lavori sulla linea jonica e, in particolare, l'obiettivo dell'elettrificazione della tratta Sibari-Catanzaro entro il 2027 rappresentano un segnale concreto di cambiamento per la Calabria, che per troppo tempo ha pagato ritardi infrastrutturali inaccettabili».

«Parliamo di un intervento strategico -- prosegue -- che non solo migliorerà la mobilità dei cittadini, ma inciderà direttamente sulla competitività del nostro territorio, sull'attrattività turistica e sul sistema economico regionale. L'alta velocità non è più una promessa, ma una prospettiva reale, con cantieri aperti e cronoprogrammi definiti». ●

MALTEMPO NELL'ALTO JONIO COSENTINO, COLDIRETTI CALABRIA

Serve una risposta immediata e concreta. È necessario attivare rapidamente tutti gli strumenti utili per sostenere le aziende colpite e rafforzare gli interventi di prevenzione e gestione del territorio, perché questi eventi non sono più straordinari ma sempre più frequenti». È quanto ha detto Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, a seguito del maltempo che ha colpito, con effetti particolarmente gravi nell'area dell'Alto Jonio Cosentino.

Tra i territori più colpiti c'è Rocca Imperiale, dove una grandinata intensa ha investito i pregiati limoneti IGP, impianti di albicocco e altre colture frutticole, imbiancando campagne e strade rurali e causando disagi anche alla circolazione.

«Attivare strumenti per sostenere aziende colpite»

Le prime verifiche sul campo evidenziano danni rilevanti alle piante, con effetti particolarmente gravi sulla nuova fioritura dei limoni, compromessa in modo diffuso. Si registrano inoltre danni alle strutture di protezione, tra cui impianti di ombreggiamento e reti antigrandine, oltre a cascola dei frutti e lesioni alla vegetazione, con ripercussioni dirette sulla capacità produttiva delle aziende.

Le fiamme risultano a pieno regime lungo il versante che dal Pollino scende verso la fascia jonica, con un quadro

complessivo di forte criticità idrogeologica per le aree interne e la viabilità rurale.

Situazione critica anche nel Crotonese, dove si segnalano campi e colture completamente allagati, in particolare angurie, finocchi, fagioli e altri ortaggi.

«Ci troviamo di fronte all'ennesimo evento climatico estremo che mette in difficoltà gli agricoltori – dichiara il Direttore di Coldiretti Calabria, Francesco Cosentini –. Nei limoneti dell'Alto Jonio i danni sono molto pesanti: la grandine ha colpito la fioritura, com-

promettendo già oggi il raccolto futuro».

«A questo – dice – si aggiungono danni strutturali agli impianti di protezione, la cascola dei frutti e i danni alla vegetazione che indeboliscono ulteriormente le piante. È un colpo durissimo per un comparto strategico del territorio».

Coldiretti Calabria continua a monitorare l'evolversi della situazione, mantenendo un costante raccordo con le istituzioni regionali e nazionali per garantire interventi tempestivi a tutela delle imprese agricole. ●

DANNI ALL'AGRICOLTURA NEL COSENTINO

La Regione chiede riconoscimento dello stato di calamità naturale

La Regione Calabria ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale, al fine di consentire una tempestiva risposta alle criticità segnalate e sostenere il comparto agricolo, attualmente in forte sofferenza.

I violenti venti meteorologici avversi, che nei giorni scorsi hanno interessato diverse aree del territorio regionale, hanno provocato danni rilevanti, ancora in fase di accertamento, all'agricoltura calabrese, con particolare riferimento all'Alto Jonio Cosentino e al comune di Rocca Imperiale.

Le prime segnalazioni pervenute evidenziano danni significativi alle colture e alle aziende agricole, con particolare preoccupazione per il comparto ortofrutticolo locale. In questo con-

testo, assume rilievo la tutela del limone di Rocca Imperiale IGP, un elemento identitario ed economico fondamentale per l'intera Calabria.

La richiesta dello stato di calamità è finalizzata all'attivazione degli strumenti previsti dalla normativa vigente. In particolare, per questa via, le aziende agricole danneggiate potranno accedere alle misure di sostegno e ristoro, una volta completate le verifiche ufficiali. «Siamo di fronte a una situazione che desta forte preoccupazione e che richiede la massima attenzione – ha dichiarato l'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo –. La Regione si è attivata con tempestività per richiedere lo stato di calamità, anche in risposta al grido di dolore lanciato da pro-



duttori, associazioni di categoria, istituzioni locali. È nostra priorità tutelare un comparto strategico e accompagnare i produttori in questa fase delicata».

Il dipartimento Agricoltura è già al lavoro per completare la ricognizione puntuale dei dan-

ni e fornire il necessario supporto agli operatori del settore, invitando le aziende interessate a collaborare attivamente alle procedure di segnalazione e documentazione utili alla definizione del quadro complessivo degli eventi. ●

L'ANALISI DELL'EX CONSIGLIERA REGIONALE E DEPUTATA

Crotone, dalla crisi industriale alla crisi politica: la verità che la sinistra non può eludere

MARILINA INTRIERI

L'articolo di Filippo Veltri su *Calabria.Live* del primo aprile coglie un punto reale: Crotone è un caso da studiare. Ma non per le ragioni, parziali, con cui spesso viene raccontata.

Non basta evocare la fine del ciclo industriale. Non basta richiamare responsabilità generiche. Per capire davvero cosa è accaduto, bisogna avere la forza di dire una verità che per troppo tempo è stata evitata: la crisi di Crotone non è stata solo industriale. È stata, prima di tutto, una crisi politica.

E lo dico non da osservatrice esterna, ma da chi quella stagione l'ha vissuta in prima persona: da giovanissima amministratrice locale per la DC e da segretaria provinciale di Confartigianato, dentro i luoghi in cui si decideva, o si sarebbe dovuto decidere, il futuro della città.

Per decenni, sin dall'avvio della Repubblica, Crotone è stata governata ininterrottamente dalla sinistra, dal PCI al PDS. Una lunga stagione di potere che avrebbe dovuto produrre visione e capacità di guida. E che invece, nel momento decisivo, ha mostrato forti limiti.

La fine delle grandi fabbriche, dall'Enichem all'intero indotto, non fu un evento improvviso né imprevedibile. Fu uno spartiacque annunciato. E proprio per questo avrebbe richiesto una classe dirigente capace di governare fino in fondo la transizione.

Ma quella capacità non ci fu. Il contesto storico era chiarissimo: la caduta del Muro di



Berlino nel 1989 imponeva una trasformazione radicale della sinistra. Il passaggio dal PCI al PDS non poteva essere solo nominale. Doveva essere culturale e strategico. A Crotone, questo passaggio non si compì per tempo.

Nel momento in cui sarebbe stato necessario costruire una visione moderna di sviluppo, si rimase ancorati alla difesa del passato. Non si accompagnò il cambiamento: lo si temette.

Lo scontro fu anche ideologico. E produsse effetti concreti. Nel 1993, l'esperienza amministrativa tra PDS e Democrazia Cristiana, di cui fui parte, si interruppe proprio su questo nodo. La rigidità del PDS sul mantenimento dello status quo portò alle dimissioni di noi assessori democristiani, che non condivevamo una linea incapace di accompagnare le trasfor-

mazioni necessarie indicate anche dal Governo Ciampi ai tavoli di Palazzo Chigi.

Si scelse, invece, di cavalcare le paure dei lavoratori.

Ricordo bene quella stagione. Ricordo la notte dei fuochi, i lavoratori asserragliati nelle fabbriche, la polizia in assetto antisommossa, il clima di tensione che attraversava la città. In quelle ore drammatiche, fui io stessa a informare il vescovo Monsignor Agostino, che all'alba raggiunse i lavoratori. Fu il suo intervento, umano prima ancora che istituzionale, a sbloccare una situazione che la politica non riusciva a governare.

È un passaggio che resta emblematico: quando la politica arretra, è la società, nelle sue figure più autorevoli, a dover intervenire.

Eppure, mentre a livello locale prevaleva la difesa dell'esistente, a livello nazionale si

tentava una strada diversa. Nei tavoli di Palazzo Chigi, ai quali partecipai attraverso il ruolo nella organizzazione di categoria, il sottosegretario Maccanico indicava con chiarezza l'urgenza della riconversione industriale.

Il tavolo Borghini avviò un confronto strutturato sulle aree di crisi industriale. Nacque "Crotone Sviluppo", soggetto attuatore della sovvenzione globale promosso dal governo nazionale.

In quella fase, da rappresentante provinciale di Confartigianato, lavorai per far aderire l'organizzazione nazionale a quel percorso e rappresentai quell'esperienza nel consiglio di amministrazione dell'ente, sia pure per un periodo limitato, con la consapevolezza che la riconversione dovesse passare dal coinvolgimento

segue dalla pagina precedente

• INTRIERI

reale del tessuto produttivo locale.

Una strada, dunque, esisteva. Ma quella strada non fu percorsa fino in fondo a livello territoriale. Prevalse una logica diversa: quella del consenso immediato, della difesa simbolica dell'esistente, della gestione politica della paura. Anche quando era ormai evidente che alcuni cicli produttivi non erano più sostenibili, si continuò ad alimentarli sul piano politico. Non per realismo, ma per convenienza.

Questo fu il punto di rottura. In quel frangente il sistema politico nazionale stava cambiando, tra Tangentopoli, la fine della D.C. ci fu il tentativo dei progressisti di affermarsi alle elezioni politiche come forza di governo, una fragilità che esplose anche nei territori.

La "gioiosa macchina da guerra" si infranse contro una realtà che non era stata compresa fino in fondo. L'irrompere, alle elezioni del partito di Silvio Berlusconi cambiò definitivamente il quadro politico.

Pochi anni dopo, a Crotonese, la città degli ininterrotti governi della sinistra, definita la Stalingrado del Sud, venne eletto il primo sindaco di



COURTESY FOTO IL CROTONESE

destra. Non fu un episodio isolato. Fu la conseguenza di una transizione non governata.

Perché quando una classe dirigente non guida il cambiamento, il cambiamento la supera.

Il punto, oggi, è dirlo con chiarezza: non fu costruita una strategia alternativa.

Non nella riconversione produttiva. Non nel sostegno alla piccola e media impresa. Non nella creazione di nuove filiere economiche.

Il passaggio dalla grande fab-

brica a un'economia diffusa non fu governato. Fu subito. E con la crisi industriale si sgretolò anche quel tessuto sociale organizzato che aveva garantito rappresentanza e coesione.

Continuare a raccontare Crotonese come una semplice vittima dei processi economici è una semplificazione. E, in parte, una rimozione. La verità è più esigente.

In quella fase storica, una parte della classe dirigente, pur avendo strumenti, sedi di confronto e opportunità con-

crete, non è stata all'altezza della trasformazione che aveva davanti. Riconoscerlo non è polemica. È responsabilità. Perché senza verità non c'è analisi. E senza analisi non c'è futuro.

E Crotonese ha bisogno, oggi più che mai, di una classe dirigente capace non di difendere ciò che è finito, ma di costruire ciò che ancora può nascere.

E forse è anche tempo che i protagonisti di quella stagione compiano con serenità una analisi seria e serena. ●

L'INTERVENTO / FRANCO CACCIA

Alla ricerca di dignità e buon senso

La disfatta della nazionale di calcio ha tanti padri. Tra questi, a pieno titolo, rientra l'ex CT Roberto Mancini che, nel recente passato, ha abbandonato la nazionale di calcio, dalla sera alla mattina, attirato dai mega contratti degli arabi dove peraltro è stato presto esonerato per i magri risultati ottenuti. Il solo fatto che venga riproposto il suo nome come possibile sostituto di un incolpe-

vole Gattuso, è la chiara dimostrazione della totale assenza di buon senso e di dignità.

L'allenatore della nazionale, per il grande impatto che il calcio ha nel Paese e fra le nuove generazioni, deve essere un simbolo, interprete autentici dei valori genuini che esprime il tricolore. Per queste motivazioni, la rinascita ha bisogno dei Gattuso e non certo dei Mancini. ●



A PASQUA, 25 APRILE, 1 MAGGIO E 2 GIUGNO

Previsto sciopero del Commercio nelle giornate festive in Calabria

A Pasqua e Pasquetta (5 e 6 aprile), 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno le lavoratrici e i lavoratori del commercio e della distribuzione moderna organizzata in Calabria incroceranno le braccia. A proclamare lo sciopero unitario sono Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL, che tornano a denunciare gli effetti negativi della liberalizzazione totale degli orari commerciali. «Negli ultimi anni – dichiarano le organizzazioni sindacali – si è affermato un modello senza regole, che ha esteso le aperture fino a 365 giorni l'anno, con turni sempre più pesanti e una flessibilità imposta che ha peggiorato le condizioni di lavoro

senza portare né migliori salari né nuova occupazione stabile».

Al centro della mobilitazione c'è soprattutto il tema della conciliazione tra vita e lavoro, fortemente compromessa da un'organizzazione che obbliga sempre più lavoratrici e lavoratori a prestare servizio anche nei giorni festivi.

«Le festività – proseguono Filcams, Fisascat e Uiltucs – devono tornare ad essere un tempo di riposo, di relazioni e di vita. Non è accettabile che la competizione tra imprese si scarichi interamente sulle spalle di chi lavora».

Lo sciopero in Calabria si inserisce inoltre in una vertenza più ampia a livello nazionale. Le tre federazioni



hanno infatti recentemente scritto alla Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati per chiedere di calendarizzare con urgenza le proposte di legge sulla regolamentazione degli orari e delle aperture festive.

«La mobilitazione territoriale è anche uno strumento di sostegno all'iniziativa delle

Segreterie nazionali – sottolineano i sindacati – per riaprire un confronto parlamentare e superare definitivamente la liberalizzazione totale delle aperture domenicali e festive».

Le organizzazioni sindacali chiedono alle imprese e alle associazioni datoriali un atto di responsabilità, evitando le aperture nei giorni festivi e riconoscendo il valore sociale del lavoro e del riposo.

«Le lavoratrici e i lavoratori del commercio – concludono Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL – hanno già dimostrato, con le mobilitazioni degli ultimi anni, che cambiare è possibile. Ora serve una risposta concreta dalla politica». ●

IL VIA LIBERA DALLA GIUNTA DI CATANZARO

Sarà istituito, a Catanzaro, l'Ufficio per l'amministrazione condivisa dei beni comuni urbani. Il via libera è stato dato dalla Giunta comunale di Catanzaro, presieduta dal sindaco Nicola Fiorita.

«Si tratta di un passaggio fondamentale – commenta il presidente del Consiglio comunale, Gianmichele Bosco – che porta avanti idealmente il percorso avviato nel 2023 con l'adozione del regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini, associazioni e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa del patrimonio comune. Un regolamento che ha già prodotto risultati concreti, consentendo la stipula di numerosi patti di collaborazione e dimostrando quanto sia forte, nella nostra comunità, il desiderio di parteci-

Sarà istituito l'ufficio per l'amministrazione condivisa

pazione attiva alla vita della città».

«Questa amministrazione – aggiunge – ha creduto sin dall'inizio in una sfida di civiltà, ispirandosi a modelli già sperimentati con successo in altre realtà italiane, valorizzando il protagonismo dal basso, all'insegna della sussidiarietà orizzontale, e investendo, al contempo, in percorsi di formazione rivolti ai dipendenti comunali. La nascita di un ufficio dedicato risponde, perciò, all'esigenza di dare maggiore struttura ed efficienza a un processo in continua crescita».

«Le richieste di attivazione di patti di collaborazione –

prosegue – sono sempre più numerose e richiedono strumenti organizzativi adeguati per garantire tempi rapidi e risposte efficaci. Il nuovo ufficio sarà composto da quattro unità operative, provenienti rispettivamente dagli uffici di Gabinetto del Sindaco, Presidenza del Consiglio, Patrimonio e Igiene ambientale. La struttura avrà il compito di seguire tutte le fasi istruttorie, curare le interlocuzioni con cittadini e associazioni, coordinare i diversi settori coinvolti e monitorare l'attuazione dei progetti, valutandone i risultati».

«È un grande passo in avanti all'insegna della buona am-



ministrazione – conclude il Presidente del Consiglio comunale – che pone Catanzaro sulla stessa linea delle realtà più virtuose e apre nuovi orizzonti per la gestione e la valorizzazione di strutture e spazi pubblici, attraverso il contributo diretto e appassionato della comunità». ●

LA PRESENTAZIONE L'8 APRILE

Al via a Catanzaro il progetto pilota per educare i più giovani alla salute

Il prossimo 8 aprile, alle 10 nella sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Catanzaro, sarà presentato il pilota "Promozione della salute orale nelle scuole".

L'iniziativa rientra nel programma regionale "Scuole che Promuovono Salute", promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e punta a rafforzare il legame tra sistema sanitario e mondo dell'istruzione, trasformando la scuola in un luogo attivo di prevenzione.

La salute orale, infatti, è parte integrante della salute generale e rappresenta un ambito su cui intervenire precocemente. Carie e gengiviti restano ancora oggi diffuse, spesso a causa di scarsa conoscenza delle corrette pratiche di igiene orale e di stili alimentari non adeguati, con un impatto maggiore nelle fasce più fragili.

Il progetto, promosso dall'Albo degli Odontoiatri di Catanzaro insieme al Gruppo tecnico scuola-sanità della Regione Calabria e con il coinvolgimento dell'A-

zienda sanitaria provinciale, partirà da aprile 2026 negli istituti comprensivi dell'ambito territoriale di Catanzaro aderenti alla rete regionale.

Il dottor De Filippo Salvatore Presidente Albo Odontoiatri di Catanzaro nel ringraziare il referente del programma "scuole che promuovono salute" – il dottor Giuseppe Furgiuele – per aver recepito nel documento regionale "buone pratiche di salute" "l'importanza della promozione della salute orale, evidenzia come ancora oggi l'incidenza di carie e gengiviti sia fortemente legata a una scarsa consapevolezza delle corrette tecniche di igiene orale e a stili alimentari non adeguati, con un impatto maggiore soprattutto nelle fasce sociali più vulnerabili", spiega ancora.

"Si tratta di un lavoro di squadra che si inserisce nel Piano regionale della prevenzione – spiega quindi il dottor Giuseppe Furgiuele – e che punta a costruire un modello replicabile su scala più ampia". Dal punto di vista operativo, saranno coinvolte le classi terze della scuola primaria.



Sono previsti incontri con lezioni interattive e dimostrazioni pratiche sulle corrette tecniche di spazzolamento, con l'obiettivo di trasformare la conoscenza in comportamenti quotidiani.

Il ruolo degli odontoiatri sarà centrale non solo sul piano clinico, ma anche educativo,

contribuendo a diffondere una cultura della salute tra i più giovani.

Il progetto rappresenta un primo passo verso una possibile estensione a livello regionale, con l'obiettivo di incidere in modo duraturo sulla qualità della vita delle nuove generazioni. ●

Per il senatore del PD, Nicola Irto, «è gravissimo e intollerabile che il vertice dell'Asp di Reggio Calabria abbia scelto di querelare il Comitato civico per l'ospedale di Polistena e dunque di colpire i 2400 cittadini che in un documento unitario hanno espresso critiche sulla gestione scellerata dello stesso presidio ospedaliero. Così s'imbavaglia una comunità e s'incrina il suo rapporto con le istituzioni pubbliche». «I responsabili azienda-

IL SENATORE IRTO (PD)

«Gravissimo Asp di RC che querela Comitato civico per l'ospedale di Polistena»

li dovrebbero accettare il confronto, non nascondere la realtà e comprendere l'utenza. Hanno invece scelto – denuncia Irto – di imbavagliare il dissenso. È un segnale di allarme, ma nessuno provi a sostituire la democrazia con la repressione».

«L'iniziativa dell'Asp è spro-

porzionata e sbagliata. Non si può – avverte il senatore dem – rispondere al disagio dei territori con le querele. Servono chiarezza, responsabilità e capacità di dare risposte».

«Da rappresentante delle istituzioni e da cittadino vicino alle comunità, mi sento idealmente – rimarca il se-

gretario del Pd Calabria – tra i 2400 firmatari del documento di critiche. Condivido il loro appello e la loro richiesta di verità e dignità per la sanità pubblica».

«Il Pd Calabria esprime solidarietà incondizionata al Comitato a tutela della salute e a tutti i cittadini coinvolti. Continueremo a vigilare e a denunciare ogni atto che limiti la partecipazione democratica o – conclude Irto – punti a silenziare le voci dei territori». ●

AL MUSEO DEL BERGAMOTTO

Reggio Calabria Capitale mondiale delle essenze di agrumi e di Bergamotto

Reggio Calabria e il Museo Nazionale del Bergamotto si affermano come Capitale Mondiale delle Essenze di Agrumi e del Bergamotto, grazie al successo straordinario di Essentia – Festival degli Olii Essenziali e dei Profumi, che ha animato il Museo Nazionale del Bergamotto, trasformandolo in un vero e proprio crocevia internazionale di cultura, ricerca, profumeria e identità territoriale.

Un risultato che non rappresenta soltanto la riuscita di una manifestazione, ma segna un passaggio storico per il Museo Nazionale del Bergamotto e per l'intera Città Metropolitana di Reggio Calabria, sempre più riconosciuta come punto di riferimento globale nel mondo delle essenze.

Il Bergamotto protagonista anche al Vinitaly and the City Parole di grande rilievo e prospettiva sono state espresse dal deputato reggino Francesco Cannizzaro, che ha riconosciuto pubblicamente il valore del lavoro svolto e l'importanza della visione costruita attorno al bergamotto:

«Dovrebbero tutti chiedere scusa a Vittorio Caminiti – ha dichiarato – per non essere stati adeguatamente di supporto a questa Accademia. Guardiamo al futuro da subito. Abbiamo già annunciato che i prossimi 1 e 2 agosto Reggio sarà sede del Vinitaly and the City, divenendo protagonista in Italia e non solo. Ci saranno tante sorprese che racconteremo nelle prossime settimane. Chiedo ufficialmente all'Accademia di ritagliarsi uno spazio adeguato, giusto e consono, per valorizza-



re il Bergamotto ed entrare nell'organizzazione».

Una dichiarazione che assume un valore strategico straordinario, perché riconosce il ruolo centrale del Polo del Bergamotto e ne sancisce l'ingresso nei grandi eventi nazionali, proiettando Reggio Calabria in una dimensione ancora più ampia e competitiva.

L'impegno delle istituzioni per il futuro del Museo

A rafforzare questa visione è intervenuto il consigliere comunale Giovanni Latella, che ha ribadito la volontà delle istituzioni di sostenere e consolidare il percorso intrapreso: «Mi auguro che questi locali possano continuare ad ospitare tutto quello che in questi anni l'Accademia ha realizzato e continua inarrestabilmente a realizzare. Ci sono le basi affinché il Museo del Bergamotto e l'Accademia possano estendere sempre di più il loro respiro, con margini concreti di investimento da parte degli enti. Da parte mia e del Sindaco c'è la massima disponibilità. Noi ci siamo, ci

siamo stati e ci saremo sempre, perché è importante che questa struttura resti un luogo di cultura, promozione ed eccellenza».

Parole che consolidano il riconoscimento del Museo Nazionale del Bergamotto come presidio culturale strategico, destinato a diventare sempre più attrattore di sviluppo e identità.

Il riconoscimento internazionale e l'impegno del senatore Renato Ancorotti

Tra gli ospiti più autorevoli, il senatore e industriale Renato Ancorotti, tra i protagonisti più influenti del settore cosmetico e della profumeria a livello internazionale, ha ricevuto il Premio Essentia 2026 "Per una carriera profumata", riconoscimento che ne celebra il ruolo di eccellenza nel panorama industriale italiano.

Nel suo intervento, il senatore ha espresso parole di altissimo apprezzamento per il lavoro svolto dal Polo del Bergamotto e dal Museo Nazionale del Bergamotto, definendo l'iniziativa unica nel suo genere e capace di

coniugare valore culturale, identità territoriale e visione industriale.

Ancorotti ha inoltre assunto un impegno concreto: farsi portavoce presso il Governo della proposta avanzata dal prof. Vittorio Caminiti di candidare Reggio Calabria a Capitale Mondiale delle Essenze di Bergamotto e agrumi, riconoscendone la piena legittimità e il potenziale strategico.

Un passaggio di grande rilevanza istituzionale che rafforza ulteriormente il percorso avviato e ne apre prospettive nazionali e internazionali di altissimo livello. Il valore culturale e scientifico: tra tradizione e innovazione

Il festival ha rappresentato un'esperienza immersiva tra profumeria, tradizione, botanica, ricerca scientifica e cultura del territorio, con contributi di altissimo livello. Tra i più attivi il prof. Giuseppe Squillace il quale ha ricevuto il Premio Essentia 2026 "Award Excellence

segue dalla pagina precedente • BERGAMOTTO DI RC

– Essentia, poichè è docente ordinario di Storia Greca e Storia Economica e Sociale del Mondo Antico presso l'Università della Calabria, e nell'Accademia Internazionale del Bergamotto e nel Museo Nazionale del Bergamotto, il Prof. Squillace svolge un ruolo centrale nella costruzione e nell'ampliamento della proposta culturale legata al mondo dei profumi, con particolare attenzione a quelli al bergamotto.

Ricopre con competenza e dedizione l'incarico di Coordinatore delle Attività dell'Accademia Internazionale del Bergamotto per il settore della profumeria. In tale funzione è responsabile della pianificazione e del coordinamento delle attività culturali e formative dedicate al mondo del profumo.

Tra gli illustri attori di Essentia la studiosa Maria Sonia Baldoni, premiata per una carriera profumata, ha offerto una lettura profonda del rapporto tra natura e benessere, richiamando il pensiero di Santa Ildegarda di Bingen e sottolineando la capacità del bergamotto di agire direttamente sullo stato umorale.

Il direttore del festival Salvatore Capizzi, giovane talento della profumeria formatosi all'Università di Nizza, ha ribadito il ruolo del bergamotto come "re indiscusso della profumeria", evidenziandone la straordinaria versatilità olfattiva, capace di unire note agrumate e floreali e di esaltare ogni composizione. Un contributo fondamentale



è giunto anche dal professor Vincenzo Mollace, ordinario di Farmacologia, che ha sottolineato la necessità di tutelare scientificamente il bergamotto attraverso la caratterizzazione fitochimica e la genotipizzazione, evidenziandone al contempo le straordinarie proprietà benefiche, antiossidanti e antinfiammatorie. Claudia Tagliaferro (Italian Perfumery Institute), ha trattato un argomento che ha affascinato il numeroso pubblico "L'Essenza della creazione: dalle materie prime al profumo. Invece l'imprenditore Antonio Alessandria (Profumiere, Catania), ha trattato "l'universo olfattivo di un profumiere indipendente. I Cooking show sono stati realizzati da noti professionisti, "Cibo & Profumi" è stato trattato con degustazioni a vista, dal famoso Chef reggino, ormai noto anche al pubblico nazionale, poichè

ha partecipato a numerose trasmissioni televisive. Invece ha trattato l'argomento "il Profumo dei Cocktails" il noto barman reggino, coordinatore regionale di Abi (Associazione Barman Italiani). Il Festival ha celebrato personalità di rilievo nei diversi ambiti legati al mondo delle essenze.

Sono stati conferiti riconoscimenti a Maria Sonia Baldoni, Umberto Barreca, Salvatore Capizzi e Francesca Guglielmetti per il loro contributo nel campo della cultura, dell'impresa e dell'innovazione.

Premi per la comunicazione sono stati assegnati ai giornalisti Ermano Picco, Marika Vecchiattini e Marco Vassallo, mentre il valore della ricerca è stato riconosciuto a Giuseppina Chinè e Antonio Marando.

Un importante riconoscimento accademico è stato conferito al professor Giu-

seppe Squillace, mentre la docente Eleonora Recalcati è stata premiata per il valore delle parole e della divulgazione.

Nel campo dell'innovazione si è distinto il profumiere Antonio Alessandria, mentre tra i premiati figurano anche Daniela Colafranceschi, Robert Fàbregas i Ripoll e Domenico Malara per il loro contributo al successo nei rispettivi ambiti.

Particolarmente significativo il riconoscimento conferito al maestro Vincenzo Amodeo, custode dell'antica tecnica della "spugnatura", simbolo vivente della tradizione del bergamotto.

La conclusione dei lavori e lo sguardo al futuro

Domenica mattina, tra laboratori, esperienze sensoriali, tisane e percorsi olfattivi, si sono conclusi i lavori del Festival.

A salutare i partecipanti, giunti da tutta Italia, sono stati Vittorio Caminiti, coordinatore del Polo del Bergamotto, Nelly Loscala, presidente della BergaModel Fashion Academy, Maria Sonia Baldoni e la coordinatrice Michela Spalletta.

Sono stati consegnati gli attestati ai corsisti, sancendo il successo di un'esperienza che ha unito formazione, cultura e identità.

L'invito è già lanciato: Essentia tornerà nel 2027, con l'ambizione di consolidare ulteriormente il ruolo di Reggio Calabria come capitale mondiale delle essenze.

Un risultato storico Essentia non è stato soltanto un evento. È stato un atto di affermazione culturale, economica e identitaria.

Ha rafforzato il ruolo del Museo Nazionale del Bergamotto come istituzione unica al mondo e ha proiettato la Città Metropolitana di Reggio Calabria in una dimensione internazionale, credibile e competitiva.

Un risultato che segna un prima e un dopo. E che oggi apre una nuova stagione per il bergamotto, per Reggio Calabria e per la sua vocazione naturale: essere il cuore profumato del mondo. ●



CON IL RETTORE GIANLUIGI GRECO

Un incontro per recuperare una memoria storica e una prospettiva di sviluppo per l'Università e il territorio

FRANCO BARTUCCI

Lo avevamo concordato alla vigilia della sua elezione a Rettore dell'Università della Calabria, nono in ordine di tempo dopo il primo Rettore prof. Beniamino Andreatta. Dopo il suo insediamento ci sono stati un paio di incontri fugaci, fino a quest'ultimo svoltosi privatamente nella sua stanza di lavoro presso il rettorato. Un incontro che si è svolto in un clima di profonda cordialità ed umanità parlando dell'Università e delle sue radici, che hanno lasciato il segno in questi 55 anni con prospettive nuove. In sintesi si è avuto modo di parlare del passato, del presente e del futuro della nostra Università

Partendo dal presente l'attenzione è caduta sui vari riconoscimenti regionali e nazionali ottenuti nell'arco di questi mesi con la partecipazione a diversi eventi, come ad esempio il decennale celebrato a Roma della pubblicazione del quotidiano online "Calabria.Live", che gli ha dedicato una copertina curata dal giornalista Pino Nano nel "Domenicale" del mese di febbraio scorso.

Per andare nel passato ricordando la figura del primo Rettore dell'Università della Calabria, prof. Beniamino Andreatta, che per il suo impegno di lavoro ed impostazione del disegno attuativo del progetto della nostra Università, costituisce un patrimonio invidiabile ed innovativo a livello nazionale ed internazionale da tutelare e promuovere consegnandolo alle nuove generazioni per farne oggetto di crescita e sviluppo.

Del Rettore Andreatta, acca-

demico, politico, ministro, economista, figura della legalità per l'Università della Calabria, se n'è parlato per ricordarne il suo operato con un evento nella sua Università in



concomitanza del 25° del suo silenzio presentando la rivista Arel a lui dedicata, nonché del 50° anniversario della fondazione dell'Arel, avvenuta nel mese di agosto 1976, un anno dopo il suo abbandono dell'Ateneo calabrese, avvenuto nel mese di giugno 1975. Uomo della legalità forte del suo suggerimento fatto il 15 aprile 1991, in occasione del ventennale della nascita della nostra Università, che di fronte alle manifestazioni di violenza della 'ndrangheta, propose di inserire nello Statuto un apposito articolo che consentisse all'Ateneo di costituirsi parte civile.

Ma di Andreatta si è pure parlato del suo spirito internazionale che lo ha spinto nel 1973 a creare un rapporto con l'Università canadese di Waterloo, facendo arrivare all'UniCal da quella Università il prof. Bruno Forte e il dott. Don Cowan per insegnare l'informatica

alle prime 600 matricole ed impiantare nell'edificio polifunzionale di fresca costruzione il Centro di Calcolo. Una presenza che consentì un anno dopo, al prof. Pietro Bucci,

direttore del dipartimento di chimica, di comporre, quale decano, il primo consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali ed esserne eletto quale primo Preside, dopo l'esperienza del Comitato Ordinatore e del suo presidente, prof. Gianfranco Chiara. Con questa esperienza nascono le radici fondanti dell'informatica nell'ambito dei corsi di ingegneria e di matematica, che negli anni recenti per merito dell'impegno del dipartimento di matematica informatica ha portato alla nascita dell'Intelligenza Artificiale con prestigiosi ricercatori e uomini di scienza. Nel corso dell'incontro si è parlato del passato e del presente, come quello di portare nell'area dell'Università la realizzazione del nuovo hub ospedaliero cosentino, che sprona a creare l'area urbana unica tra Montalto, Rende, Cosenza, Castrolibero, come

pensata dai padri fondatori dell'UniCal nello scegliere quale luogo di insediamento della neo cittadella universitaria a Nord di Cosenza. Quindi cuore pulsante della nuova grande città della Media Valle del Crati ben collegata con reti viarie stradali, ferroviarie e metropolitana con il resto della Calabria e del Paese.

Non di meno si è parlato, proprio in virtù della presenza del centro residenziale, della necessità di creare un maggiore spirito sociale, culturale ed umanitario all'interno dell'intera comunità universitaria sviluppando un rapporto sinergico collaborativo con la società e le istituzioni esterne, guardando a tutte quelle potenzialità esistenti come i propri laureati e tutti coloro che, dopo una vita di lavoro trascorsa nel servire la propria università come impiegato o docente, da pensionati vivono il loro tempo al di fuori nella società civile.

Si può dire che sia stato un incontro cordiale, umano e fruttuoso in perfetta sintonia con le analisi fatte e le proposte che ne sono emerse, come una per tutte l'annuncio che il magnifico Rettore, Gianluigi Greco, ha fatto concludendo il nostro incontro, ch'è sua intenzione promuovere nella prossima estate la prima edizione della "Festa del Laureato UniCal", come nelle migliori tradizioni delle Università Americane ed altri Paesi, in ricordo del 50° anniversario della prima seduta di laurea della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, svoltasi il 17 luglio 1976, proclamando i primi due laureati, Sergio Chiatto di Cosenza e Carmine Luigi Garofalo di Rogliano. ●

A REGGIO, TAURIANOVA E A PALMI

Le mostre con le opere dei bambini e ragazzi con disturbi del neurosviluppo

Il Consiglio Regionale della Calabria, il Comune di Palmi e il Comune di Taurianova da giovedì ospitano i disegni e le opere realizzate da bambini e ragazzi con disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico della Cooperativa Intorno a me 1000 colori.

Aver tagliato i nastri nel giorno della Consapevolezza sull'Autismo ha permesso di diffondere un messaggio forte di inclusione sociale, ponendo l'accento sull'importanza della sinergia tra istituzioni, operatori del settore e famiglie.

La mattinata si è aperta a Palazzo Campanella con una partecipata conferenza stampa, aperta dall'intervento del consigliere Domenico Giannetta, promotore dell'iniziativa.

«La Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo ha rappresentato per noi un momento profondamente significativo, perché ha segnato l'avvio del progetto Aprile Blu Aut» ha evidenziato Anna Maria Arena, presidente della Cooperativa.

«Queste mostre sono un progetto – ha proseguito – che ha voluto mettere in risalto, con semplicità ma anche con grande valore, il linguaggio e le modalità comunicative dei nostri ragazzi. Non è stato rivolto solo a loro, ma anche alle famiglie, che spesso vivono momenti di difficoltà e hanno bisogno di supporto concreto».

Tutto il mese di aprile sarà ricco di iniziative per la Cooperativa..

«Nel corso del mese attiveremo – ha rivelato Anna Maria Arena – servizi di valutazione e consulenze gratuite, sia in ambito cognitivo-comportamentale, abbinandole ad atti-

vità sportive, con particolare attenzione anche al mondo acquatico. Sono previsti inoltre interventi logopedici, percorsi di comunicazione aumentativa alternativa e uno sportello di ascolto per le famiglie».



Un progetto arricchito anche da momenti di confronto: «Abbiamo previsto webinar con esperti di fama nazionale e internazionale, per offrire strumenti utili e creare una rete di conoscenza e supporto».

La dottoressa Arena ha sottolineato il significato della location istituzionale regionale:

«Essere qui, a Palazzo Campanella, è stato importante perché da questo luogo abbiamo voluto far partire un messaggio forte, attraverso i colori, le voci e il mondo dei nostri bambini».

Non sono mancati i ringraziamenti alle istituzioni, tra cui il presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo e poi per i presenti: il consigliere regionale Domenico Giannetta, il vice capo di gabinetto del presidente del Consiglio Regionale Sabina Cannizzaro e il garante regionale dei diritti delle persone con disabilità Erne-

sto Siclari, oltre agli operatori e alle famiglie.

«Accanto ai genitori – ha proseguito Anna Maria Arena – ci sono professionisti che ogni giorno lavorano per l'inclusione sociale. Perché

nova rappresentano un passaggio importante, perché ci permettono di portare il nostro messaggio sul territorio e di coinvolgere sempre più comunità. Quello che proviamo già a fare ogni giorno

i nostri bambini diventano ragazzi e poi adulti: una società inclusiva è una società viva».

«Quello di oggi – ha aggiunto la presidente della Cooperativa – non è stato solo un taglio del nastro, ma un modo per aprire il loro mondo, fatto di piccoli gesti, disegni e creazioni autentiche. Siamo tutti chiamati ad essere consapevoli, ma soprattutto a costruire una realtà diversa, in cui famiglie e bambini siano davvero accolti, ascoltati e accompagnati».

L'esposizione al Consiglio regionale sarà visitabile fino al 17 aprile, dalle 10.30 alle 13.30.

Nel pomeriggio sono state, invece, inaugurate anche le mostre a Palmi e Taurianova.

«Desidero rivolgere un sentito ringraziamento alle istituzioni che hanno accolto e sostenuto questo percorso --. ha dichiarato la dottoressa Anna Maria Arena --. Le mostre di Palmi e Tauria-

traverso le nostre sedi operative di Reggio Calabria e Palmi».

«Per il Comune di Taurianova – ha proseguito – ringrazio l'Assessorato al Welfare guidato da Angela Crea e il sindaco Roy Biasi, per la sensibilità dimostrata verso i temi dell'inclusione».

«Un ringraziamento anche al Comune di Palmi – ha aggiunto – al sindaco f.f. Dott.ssa Solidea Schipilliti e all'Assessore alle Politiche Sociali Dott.ssa Denise Iacovo, per la disponibilità e la collaborazione».

Le esposizioni di Palmi e Taurianova, allestite nei rispettivi municipi, saranno anch'esse accessibili fino al 17 aprile.

A Taurianova, inoltre, il progetto proseguirà con una fase itinerante: a partire dall'11 aprile, la mostra sarà portata nelle scuole del territorio, ampliando ulteriormente il coinvolgimento della comunità. ●

ALL'ISTITUTO SCIENTIFICO MAZZONE DI ROCCELLA JONICA



Significativo incontro culturale presso l'Istituto Scientifico Mazzone di Roccella Jonica, organizzato da Anna Maria Cama, Dirigente scolastica e referente Lions del service "Scrittori raccontano scrittori", importante iniziativa che promuove la lettura e la cultura. Per l'occasione l'apprezzato scrittore calabrese Gioacchino Criaco autore tra l'altro di *Anime nere* popolare romanzo da cui è stato tratto un film di grande successo, ha "raccontato" Saverio Strati certamente uno dei più grandi scrittori calabresi e meridionali, vincitore del premio "Campiello" con il suo "Il selvaggio di Santa Venere".

All'incontro hanno dato la loro collaborazione la Dirigente scolastica Rosita Fiorenza che ha aperto il convegno con i suoi saluti istituzionali e i Lions club di Locri, Roccella e Siderno con i presidenti Ettore Lapoco, Mommo Zito e Cinzia Lascalea intervenuti per i saluti di rito e per evidenziare l'importanza del service Lions curato anche dalla referente di zona Mery Pizzata socia del Lions Club di Siderno.

Gioacchino Criaco è subito entrato nel cuore dell'iniziativa forte anche della sua capacità di raccontare una Calabria contemporanea ma degna figlia, anche, della cultura magnogreca; una Calabria magistralmente evidenziata nelle tante

Gioacchino Criaco racconta Saverio Strati

ARISTIDE BAVA

opere di Saverio Strati che ha scritto vari libri che hanno messo in evidenza i tanti aspetti della vita sociale di una terra maledettamente bella ma che si accompagna anche a molte difficoltà che penalizzano il suo tessuto sociale ed economico. Criaco non ha mancato di entrare anche nella "cultura" calabrese evidenziando anche la differenza economica tra un tessuto culturale sviluppato e uno arretrato che è certamente un freno per lo sviluppo.

Il Saverio Strati raccontato da Gioacchino Criaco nelle sue opere è il ritratto di uno scrittore che è stato capace di mettere a fuoco una Calabria poco conosciuta agli stessi calabresi e spiegare le notevoli difficoltà, ancora attuali, di un popolo con mille difficoltà nel lavoro e nella vita e menzionando uno dei tanti lavori di Strati "La Teda" ha parlato anche il mondo degli ultimi, un mondo arcaico di persone ai margini, di matrice greca in antitesi con il mondo latino

e occidentale quasi a delineare le grandi differenze tra il nord e il sud Italia.

E significativo è stato il riferimento di Gioacchino Criaco alle descrizioni di Strati al mondo dei boschi e delle montagne della Calabria, un mondo "non cattivo ma semplicemente differente", peraltro impregnato anche di una etimologia contrastante sul nome Aspromonte: visto dalla derivazione latina è condotto a "luogo impervio" mentre se viene ricondotto alla derivazione di origine normanna indicato come "luogo lucente". Una bella "lezione" quella di Gioacchino Criaco che ha destato particolare interesse tra gli studenti della scuola roccellese che hanno arricchito l'evento con interessanti interventi e che grazie alla "guida" della prof.ssa Giovanna Mesiti si sono soffermati su alcuni aspetti sociali di particolare attualità. L'incontro è stato concluso da Anna Maria Cama che ha confermato, a sua volta, l'importanza e l'attua-

lità che le opere di Saverio Strati si portano ancora appresso e i suoi messaggi di grande spessore che diventano contributi di notevole spessore per la società e inestimabili per la letteratura capaci anche di oltrepassare i confini geografici e storici. Un bell'omaggio, in definitiva allo scrittore di S. Agata del Bianco del quale poco tempo addietro si sono festeggiati i suoi cento anni dalla nascita e che ha saputo raccontare nei suoi tanti scritti anche il dramma dell'emigrazione, della povertà e della violenza con un linguaggio di grande poeticità quasi a voler rendere onore alla dignità di una Calabria che pur con tutte le sue contraddizioni rimane terra di grande cultura e luogo centrale nella storia del vecchio continente. Un doveroso ringraziamento è andato anche a Gioacchino Criaco Criaco non solo per il suo apprezzato excursus su Saverio Strati ma anche perché lo scrittore di Africo contribuisce anche lui, con i suoi scritti, a raccontare e descrivere certe realtà che, nonostante facciano parte di un contesto territoriale inserito in una nazione sviluppata e democratica, sembrano continuare a vivere di leggi e tradizioni proprie, a dimostrazione della necessità di colmare distanze sociali e politiche ancora enormi. ●

DOMANI AL FESTIVAL DELLA LEGALITÀ DI CASTROVILLARI

In scena domani sera, a Castrovillari, alle 21, al Teatro Vittoria, Sigfrido Ranucci, giornalista e volto noto del giornalismo d'inchiesta italiano, che porterà in scena il suo lavoro teatrale autobiografico *Diario di un trapezista*.

L'evento rientra nell'ambito del Festival della Legalità di Castrovillari, *Contro le mafie*. Lo spettacolo racconta il dietro le quinte del giornalismo investigativo, un intenso racconto tra parole, immagini e riflessioni, in cui Ranucci ripercorre il suo percorso professionale e umano nel mondo dell'informazione. E' una narrazione che mette al centro il coraggio della verità, il valore della libertà di stampa e le sfide quotidiane di chi sceglie di raccontare realtà complesse e spesso scomode. Scelte prese in un

Sigfrido Ranucci in "Diario di un trapezista"



equilibrio sospeso, tra rischi, inchieste coraggiose, minacce e la necessità di prendere decisioni rapide.

Nel corso della sua carriera, Ranucci è stato più volte vittima di intimidazioni e pressioni, conseguenza diretta

del suo impegno nel portare alla luce fatti e dinamiche legate anche alla criminalità organizzata. La sua testimonianza, soprattutto dopo l'esplosione di un ordigno sotto la sua abitazione, assume quindi un valore ancora più forte e simbolico, incarnando un esempio concreto di coraggio e resistenza.

La sua presenza si inserisce pienamente nello spirito del Festival, che promuove una riflessione profonda e condivisa sui temi della giustizia, della responsabilità e dell'impegno civico. Il lavoro e la voce di Ranucci rappresentano un contributo significativo a questo percorso, offrendo al pubblico spunti di riflessione attuali e necessari.

Lo spettacolo è ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. ●

NELLA BIBLIOTECA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA

Le rarissime e prestigiose edizioni delle opere di Telesio e Campanella

La Camera di Commercio di Cosenza, grazie all'utilizzo delle risorse derivanti dal 5x1000, ha arricchito la Biblioteca camerale con volumi di straordinario valore storico: tra questi, una rarissima prima edizione del *De Rerum Natura* di Bernardino Telesio e prestigiose opere di Tommaso Campanella, tra cui una copia originale dell'*Atheismus triumphatus* e la prima edizione del *De gentilismo non retinendo* e del *De praedestinatione*.

L'intervento si inserisce nell'aggiornamento del Piano degli Investimenti 2026, approvato con determinazione dirigenziale e condiviso dalla Giunta, che prevede specifiche risorse destinate alla crescita e qualificazione



della Biblioteca camerale. Oltre all'acquisizione dei volumi, è stata prevista anche la realizzazione di una teca protettiva per garantirne la conservazione nel tempo.

Il Presidente Klaus Algieri ha sottolineato come la Camera di commercio di Cosenza rientri tra i soggetti beneficiari del riparto del 5x1000 destinato alla tute-

la e valorizzazione dei beni culturali, evidenziando l'impegno dell'Ente non solo nell'utilizzo trasparente delle risorse, ma anche nella capacità di generare un impatto culturale concreto sul territorio.

Queste nuove acquisizioni rappresentano un passo significativo nel percorso di riqualificazione e valorizzazione della Biblioteca camerale, che si conferma sempre più come luogo di conservazione, studio e diffusione della conoscenza.

Un investimento che restituisce valore alla comunità e dimostra come anche il contributo dei cittadini, attraverso il 5x1000, possa trasformarsi in patrimonio condiviso e duraturo. ●

PASQUA DI SOLIDARIETÀ

Il Lions Club Catanzaro Host al fianco delle realtà del territorio

Pasqua, il Lions Club Catanzaro Host, guidato dal presidente Vincenzo Gallo, ha voluto rinnovare il proprio impegno concreto verso le fasce più fragili della comunità, promuovendo una serie di iniziative solidali in collaborazione con alcune delle principali realtà assistenziali del territorio.

Un'azione diffusa, pensata per raggiungere più luoghi e più persone, nel segno della condivisione e della vicinanza. Nei giorni scorsi, infatti, il Club ha donato colombe pasquali alla Mensa della Fraternità presso la Parrocchia di San Pio X, offrendo un segno tangibile di attenzione a chi quotidianamente vive condizioni di difficoltà. Un gesto che si è rinnovato anche alla Mensa del Vescovo, presso la Parrocchia del Monte dei Morti, altro presi-

dio fondamentale di solidarietà cittadina.

Particolare attenzione è stata rivolta anche ai più piccoli:



le uova pasquali solidali, acquistate presso l'Unitalsi di Catanzaro, sono state donate ai bambini ospiti dell'Istituto Don Luigi Palazzolo – Suore delle Poverelle, contribuendo

a regalare loro un momento di gioia e spensieratezza in un periodo dell'anno profondamente simbolico.

Si tratta di iniziative che, nella loro semplicità, racchiudono il senso più autentico dell'azione lionistica: essere presenti, ascoltare i bisogni del territorio e ri-

spondere con gesti concreti, costruendo relazioni e rafforzando la rete della solidarietà.

«Piccoli gesti di solidarietà – sottolinea il Lions Club Catanzaro Host – che, grazie alla sinergia con le associazioni e le realtà che operano quotidianamente sul territorio, permettono di raggiungere un numero sempre maggiore di persone e di donare un sorriso a chi ne ha più bisogno».

Un sorriso che, come spesso accade, non illumina soltanto chi lo riceve, ma riempie di significato anche il cuore di chi sceglie di donare. In questo spirito, il Lions Club Catanzaro Host continua a confermare il proprio ruolo attivo nella comunità, facendo della solidarietà non un gesto occasionale, ma un impegno costante. ●

OGGI A COSENZA

La Caccia al tesoro di Alarico

CACCIA AL TESORO DI ALARICO
4/04/2026 • COSENZA
Sei pronto a scoprire il vero tesoro?

SCIALATI!

Ritrovo: Chiesa di San Domenico
Orario: 16.30
Squadre: da 2 a 6 amici
Modalità: QR code, indizi e prove

APERITIVO a cura di **Beat** €15 a persona

Logos: CINE-TEATRO UNIVERSAL, Comitato Riforma Rivocati, Colavolpe, CONSULTA INTERCULTURA CITTÀ DI COSENZA

Oggi, nel centro storico di Cosenza, si terrà “La Caccia al Tesoro di Alarico”, un’iniziativa pensata per valorizzare il centro storico di Cosenza attraverso un’esperienza che unisce gioco, cultura e partecipazione attiva.

L’appuntamento è fissato per le ore 16:30, con ritrovo presso la Chiesa di San Domenico. L’evento trasformerà il centro storico in un percorso interattivo: i partecipanti, organizzati in squadre da 2 a 6 persone, saranno coinvolti in prove, indizi e attività basate su QR code, alla scoperta dei luoghi simbolo della città e del mistero legato alla figura di Alarico.

L’iniziativa è promossa dal progetto SCIALATI, con il supporto di Cineteatro Universal, Ri-formap, Comitato Ri-

forma Rivocati e Consulta Intercultura Città di Cosenza. Il progetto, ideato da Eleonora Curcio, è sostenuto da Social Builders, realtà impegnata nella promozione dell’aggregazione e dell’inclusione sociale.

Al termine dell’evento è prevista l’estrazione della pesca solidale “Social Builders X Cosenza Rigenera”, con premi, tra cui un uovo Colavolpe da 3 kg, una cena da “Banger”, Via Evangelista Torricelli, 72, 87036 Rende CS e una Smartbox.

L’estrazione sarà trasmessa sui canali social Instagram (pagina social_builders_cosenza_) e Facebook, seguita da un momento conviviale con aperitivo.

I fondi raccolti saranno destinati alla pulizia di alcuni quartieri della città. ●